

# Temp da guera!

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 21

PDF erstellt am: **29.04.2024**

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



**MALIGNITA SUI PISTOLEROS ...** La tremenda impresa di imparare a salutare sotto lo sguardo e le urla del sergente dell'attiva: con la sinistra o con la destra? Ahimé!

### Dopo spenti i lumi

Una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il car. O. O. raccontò la seguente barzelletta:

— Un tale aveva una moglie piena di buona volontà ma terribilmente «gnoca». Non capiva nulla, o capiva troppo. Per fortuna che era bella, ed egli si compensava guardandola; pagava i disastri e la consolava, quando quella, dopo averne fatta una, si accorgeva dello sbaglio e si metteva a piangere.

Una mattina, la famosa moglie chiese al marito, mentre questi partiva per il suo lavoro: — Cosa ti faccio oggi a pranzo?

— Fammici due fagioli, disse il marito e se ne andò.

A mezzogiorno, lungo il ritorno, il marito pregustava la gioia della bella scorciata di fagioli che avrebbe fatto. Entrato in casa, la moglie gli portò un piatto con sopra due fagioli di numero. Il marito la guardò e disse: — Ma dove sono i fagioli?

— Eccoli lì.

— Ma questi sono due soltanto.

— M'hai detto di farti due fagioli!

Il marito si mise le mani nei capelli e tacque.

Il giorno dopo, la moglie gli chiese di nuovo cosa doveva preparargli a pranzo; per non sbagliare, il marito disse — Fammici tagliatelle, ma non due, duemila!

Quando tornò a mezzogiorno, appena entrato in casa, vide il corridoio coperto di giornali e sopra tagliatelle. Entrò in cucina e vide, sul tavolo, sulla credenza, sulle sedie, tagliatelle e tagliatelle. Scappò in camera da letto, e dappertutto ta-

gliatelle e tagliatelle. Ritornò in cucina e investì la moglie: — Ma disgraziata, che hai fatto?

E quella, olimpica: — M'hai detto di farti duemila tagliatelle. Sono riuscita a preparartene solo mille novecento novanta ... E scoppio a piangere.

Al marito non rimase che svenire.

A questo punto tutta la camerata ronfa. Si leva però dal fondo, una voce che grida: L'è végia!



Vestizione di un complemen-  
tare...

### Fiori e carciofi

Una gentile «camerata e assidua lettrice del Soldato svizzero», come si proclama, ci racconta per lettera il seguente fatto che asserisce autentico:

«Un ufficiale confederato, come tutti i nostri confederati lodevolmente smanioso di imparare l'italiano, ha deciso di non rivolgersi agli amici ticinesi che nella lingua di Dante. Perciò non può evitare qualche topica, facilmente perdonata e corretta.

L'altro giorno, uscendo all'aperto, dopo una riunione, ci siamo trovati nella strada che era notte calata. L'ufficiale fa: — Come fa bùo ...

Io sto per aprire la bocca e correggerlo, ma egli mi previene, e con gran zelo, tutto d'un fiato, rimedia in questo modo: — Ja, ja, io sbaglio, si dice buio. Questo bùo essere il meglio della vacca!»



Son pieni di una gran buona voglia, vogliono imparare, vogliono diventare bravi soldati, stanno attenti ... ma tengono ancora il fulcile come se fosse il timone di un carretto! (Disegni del s.c. Carlo Beretta-Piccoli.)

### Düü di d'arrest.

A fà düü di d' arrest  
l' è cumè fà campagna  
l' è cumè passà i fest  
in scima a 'na muntagna.  
Va ben che sét al scür  
e tā pò mia fümä,  
ma almen sét al sicür  
e tā podat ripusä.  
Cunt 'na cuèrta o dô  
un pâu da paja o fen  
Tà podat büttat giò  
e stirât ben ben ...  
Tà ga pensat a la murusa  
e a tütì i tò baracc  
intant cercat una quai scüsa,  
e pô, portat mia ul sacc ...  
Se pô ul capural l' è bun  
e i sò oman da guardia  
tâ s' incorgiat che l' è da cijun  
a mai respirâ quest' aria.  
Andâ a j' arrest a l' è una pena  
— disemal ciar e nett —  
che da fà a var la pena,  
un dì o düü ogni mesett.  
Tino D' Ezia.